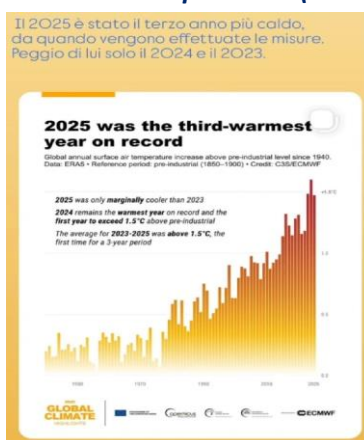




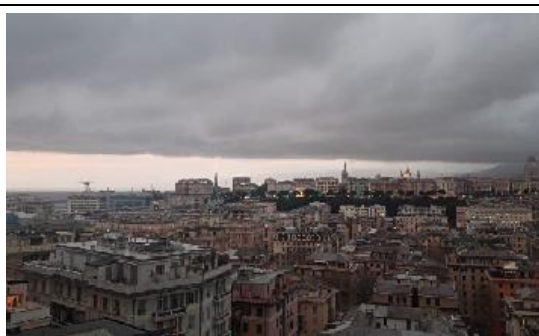
di Gennaio

1. COPERTINA

Gennaio chiude un 2025 che globalmente resta comunque il 3° anno più caldo e risulta tuttavia poco più fresco del 2023 e del 2024 detenendo comunque il primato di anno più caldo (Anomalia > 1.5 °C di anomalia).



Nonostante con gennaio siamo entrati nel pieno della stagione invernale fredda, ormai appare evidente come negli ultimi 25 anni il clima globale sia indubbiamente cambiato. È fondamentale sottolineare un concetto frainteso: le ondate di freddo su scala nazionale non negano in alcun modo il Riscaldamento Globale. Il trend climatico di fondo, infatti, conferma inverni mediamente più miti. Ciò che muta è la frequenza degli eventi: le irruzioni fredde divengono statisticamente meno comuni, ma quando la configurazione atmosferica si dispone diversamente, possono risultare ancora intense e talvolta persino estreme. Climatologia e meteorologia, in questo senso, narrano due aspetti differenti della stessa realtà. Le mappe del rapporto Copernicus Global Climate Highlights 2025 mostrano una trasformazione. Il 2025 come accennato è stato il terzo anno più caldo mai registrato a livello globale. Per la prima volta, la temperatura media globale di tre anni consecutivi (2023-2025) ha superato di oltre 1,5 °C il livello preindustriale (1850-1900)



Mareggiata a inizio gennaio (Orlandi, 9 gennaio 2026), Genova verso metà mese e il ghiaccio e la neve ripresi il 20 gennaio sul radar di Settepani.

2. ANALISI SINOTTICA

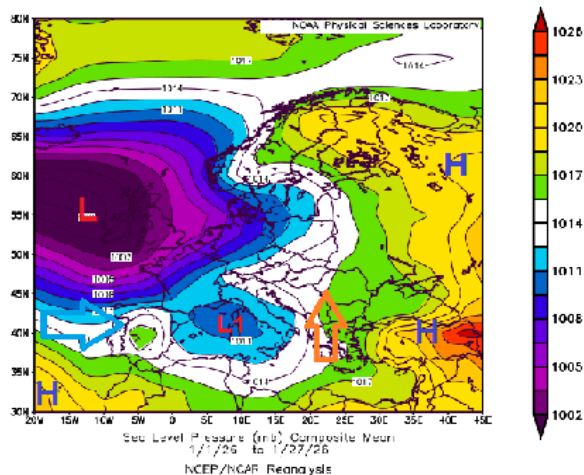


Fig. 1 - La rianalisi NOAA della pressione media della prima e seconda metà del mese

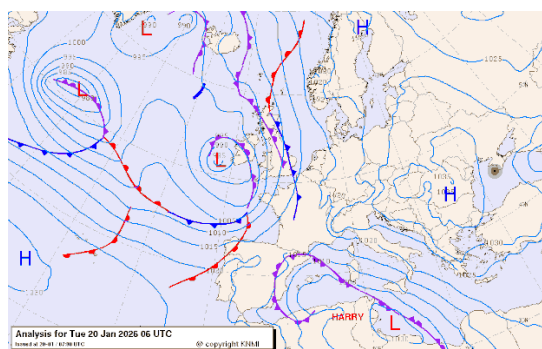


Fig. 2- La mappa KMNI della pressione e fronti del 20/01 evidenzia il ciclone harris bloccato sulla Sirte.

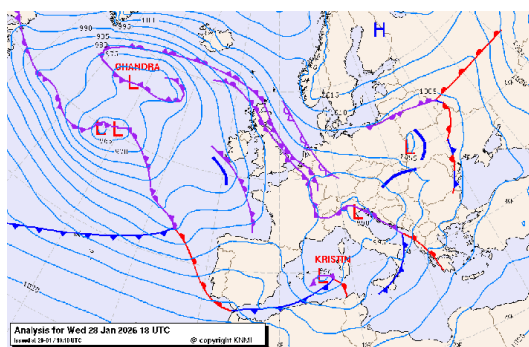


Fig. 3 - La mappa KMNI della pressione e fronti del 28/01 evidenzia il dinamico ciclone Khristian

Il mese (fig. 1 – rianalisi NOAA dell'anomalia pressione media mensile al livello del mare) è caratterizzato da una vasta zona depressionaria (L) sull'Europa centro settentrionale che interessa a tratti nella prima metà di gennaio l'Italia con un flusso atlantico Nord-occidentale; in particolare nella seconda metà del mese il Mediterraneo è interessato dalla dominanza di un'area depressionaria secondaria caratterizzata da una maggiore meridionalizzazione dei flussi; a questa configurazione è legata la formazione del ciclone *Harry* che si è formato tra la Tunisia e la Sicilia condizionando il meteo delle due isole maggiori (fig. 2).

L'alta pressione (H) nel corso di gennaio si concentra maggiormente sull'Europa orientale o nord-orientale nella seconda metà (H) con un'azione di blocco che mantiene forte maltempo sul Meridione Italiano e il Mediterraneo. La seconda parte del mese è caratterizzata dal succedersi di circolazioni atlantiche fino al Mediterraneo occidentale e le zone tirreniche italiane, con la dominanza di una vasta depressione sull'Europa occidentale e il vicino Atlantico che ha sospinto ripetuti sistemi frontali verso la nostra Penisola e l'area Mediterranea dapprima con il ciclone *Harry* e poi con la depressione *Kristin* che attraversa l'Italia a fine mese tra il 28 e 29/01).

Questa configurazione nella seconda parte di gennaio è associata a un tempo più incerto sul Mediterraneo occidentale e l'Italia, con una maggiore dominanza di passaggi ciclonici e la presenza di una depressione secondaria (L1) centrata tra il G. del Leone, la Sardegna e il Tirreno.

Un aspro maltempo così flagella il Meridione (fig. 2 – mappa KMNI del) con piogge monsoniche, violenti venti sciroccali e un moto ondoso che in costa ha fatto registrare ben 10 m di *H max* (con massimi di 16 m) oltre a un'altezza significativa di oltre 5 m a causa dell'esteso fetch (area di mare su cui il vento agisce). Il ciclone *Harry* (denominato dall'Università di Berlino), flagella il Meridione bloccato dal muro dell'anticiclone "Christian" che lo fronteggia sull'Europa orientale: proprio il mastodontico anticiclone di blocco con valori pressori superiori ai 1045 hPa impedisce a *Harry* di scivolare verso Est, costringendolo a stazionare pericolosamente tra la Tunisia, il Canale di Sicilia e la Sardegna. Ne segue un gradiente barico spaventoso tra l'Albania e Tunisi: 40 hPa di differenza innescano venti impetuosi e piogge tra il 19 e il 21 gennaio. Seguono una successione di sistemi frontali diretti verso le zone Meridione tra cui quella legata al veloce ciclone *Khristian* in arrivo dalle Baleari (fig. 3).

3. ANALISI DELLE PRECIPITAZIONI

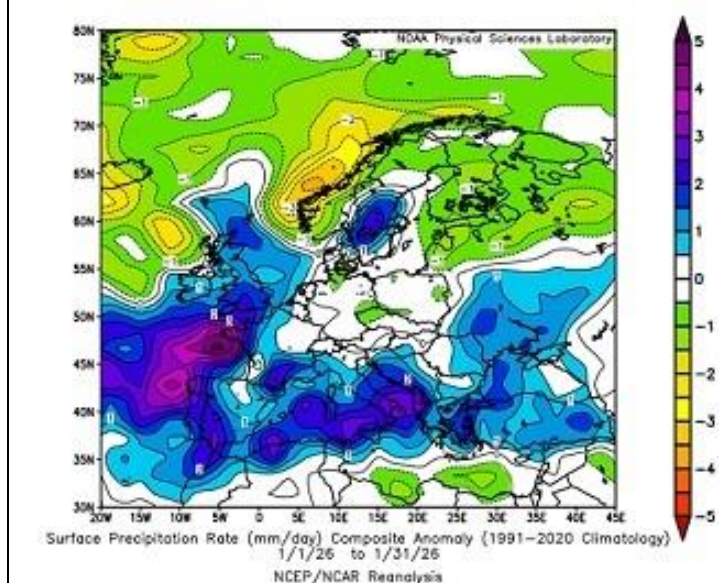
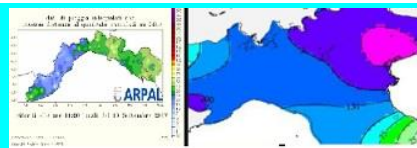


Fig.4 – Rianalisi NOAA dell'anomalia di precipitazione giornaliera della prima e seconda metà del mese

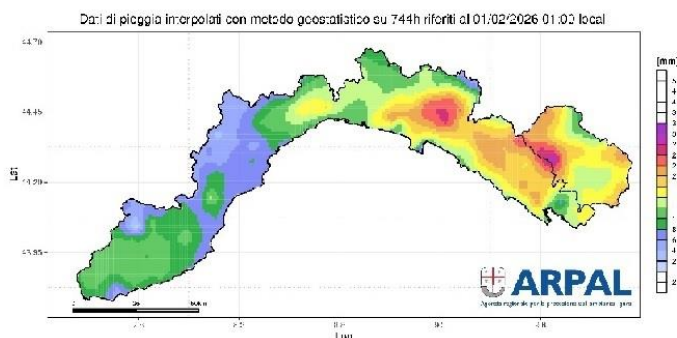


Fig. 5 – Mappa ligure delle precipitazioni areali (gennaio)

La mappa NOAA (fig. 4) di precipitazione giornaliera ha un andamento mensile caratterizzato dalla presenza di una configurazione meteorologica (rianalisi di fig. 1) che vedeva infatti sull'Europa centro occidentale e l'area mediterranea, interessata da una dominanza di richiami umidi meridionali. L'Europa occidentale e l'area mediterranea è interessata (fig. 4) da significative anomalie pluviometriche che raggiungono massimi di +3/+5 mm/giorno, con massimi verso la Spagna settentrionale e il Golfo di Biscaglia, seguiti da altri picchi che si estendono a tutta l'area mediterranea, mentre il Nord Africa, le Baleari e il Meridione italiano sono stati interessati da forti piogge innescate dal ciclone Harry, a causa di un'avvezione umida subtropicale.

La regione (fig. 5) ha visto in media tra circa 5-8 giorni di pioggia nel ponente a 10-13 giorni nel Levante con un massimo di 14 giorni a La Spezia: le cumulate di 70-90 mensili nel ponente raggiungono i 130-140 nel centro levante con massimi di 221 a Tavarone (SP - nell'interno levante); si osservano maggiori precipitazioni nella seconda parte del mese che hanno raggiunto gli 865 mm/24 h a Reppia (GE) e 77 mm/24 h a Camogli il 26 febbraio. I capoluoghi restano attorno o lievemente inferiori rispetto all'atteso ad eccezione di Imperia: qua la precipitazione registrata a gennaio è lievemente sopra l'atteso per soli + 10 mm, con 83 mm/mensili contro i 73 mm/mensili attesi.

Vi ricordiamo di consultare anche la pagina ARPAL sull'andamento precipitazione giornaliera dell'anno rispetto al clima e agli estremi:

https://www.arpal.liguria.it/contenuti_statici/publicazioni/media_giornaliera_liguria/prec_media.pn

g

4. ANALISI DELLE TEMPERATURE

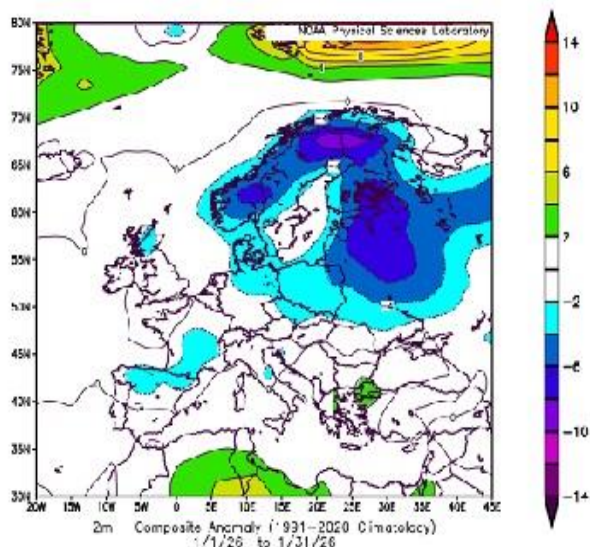


Fig. 6- La rianalisi (NOAA) delle Temperature della prima e seconda metà del mese a 1000 mb

La mappa NOAA di temperatura a 2m ha un andamento mensile caratterizzato (fig.6) ha un'anomalia termica lievemente negativa tra Francia e Spagna che va intensificandosi sull'Europa nord-orientale con minimi sulla Penisola Scandinava e l'Ucraina che raggiungono i $-7^{\circ}\text{C}/-9^{\circ}\text{C}$, mentre il resto dell'Europa non è caratterizzato da anomalie significative. Il mese risulta spezzato in due:

- con una prima metà più fresca che si spinge fino alle regioni alpine e il Nord Italia;
- una seconda metà più mite con richiami caldo- umidi sul Mediterraneo e il centro Europa (ciclone Harry).

La Liguria e il Nord Italia in tale contesto si trovano quasi in linea con il clima o su valori lievemente negativi così come evidenziato in costa nei capoluoghi per le T max e T min (rapporto clima di gennaio).

Le Temperature max mensili raggiungono i 18.4°C a Borgomaro (IM) il 09/01/2026 assieme ai 16°C di La Spezia (il 18/01) che si contrappongono ai -10.3°C registrati a Cabanne il 08/01/2026 (Ge a 800 m) e gli 0.8 di La Spezia sempre nella stessa data.

L'andamento delle temperature giornaliere medie di gennaio a scala regionale è mostrato al seguente link https://www.arpal.liguria.it/contenuti_statici/pubblicazioni/media_giornaliera_liguria/temp_media.png.

5. MAREGGIATE



Si segnalano a inizio mese mareggiate il 2-3/01 alla Boa di La Spezia, con condizioni di mare agitato (H_s di 4 m e periodo di 8 sec), seguite seguito verso il 10/01 da massimi di 5,19 m registrati (molto agitato) e un periodo medio decisamente lungo di quasi 9 secondi. Segue una metà gennaio senza onde significative ma con periodi lunghi (legati a maestralate lontane) e un nuovo aumento a fine mese con mare agitato (tra 2 e 3 m di H_s) verso il 29/01.



Andamento del moto ondoso (altezza significativa (linea blu) e Periodo (linea marrone)) per il gennaio 2026.

6. ALLERTE



Centro Funzionale di Protezione Civile della Regione Liguria
BOLLETTINO DI VIGILANZA
 METEOROLOGICA per la REGIONE LIGURIA



Allerta Gialla Nivo dalle h.12 del 23/01 alle h.01 del 24/01 su Area D,E.

Allerta Gialla Nivo dalle h.18 del 24/01 alle h.06 del 25/01 su Area D,E.

Allerta Gialla Nivo dalle h.20 del 27/01 alle h.23:59 del 27/01 su Area D.

Allerta Arancio Nivo dalle h.00 del 28/01 alle h.07:59 del 28/01 su Area D.

Allerta Gialla Nivo dalle h.08 del 28/01 alle h.09 del 28/01 su Area D.

Allerta Gialla Nivo dalle h.00 del 28/01 alle h.09 del 27/01 su Area E.